

Dantedì, 25 marzo 2021

“La mia selva oscura”, ciò che mi fa sentire smarrito, a disagio, quasi incapace di ragionare

di Alessandro Cascarano

È da un anno che tutto il mondo teme "**la selva oscura**" di una malattia chiamata Covid 19, di contrarre il coronavirus, di morire, di non avere futuro.

Io ho molti sogni per il mio futuro, ma a farmi temere che non si possano avverare non è il coronavirus.

Sembrerà strano ma ciò che temo è proprio simbolo di futuro e di vita; per farla breve ho paura di avere una famiglia tutta mia, ho paura, avverto un disagio pesante, sento che non potrei riuscire a realizzare i miei obiettivi perché una famiglia ti assorbe, richiede attenzioni, impegno, insomma richiede molti se non troppi sforzi ... non riesco più a ragionare, mi sento come bloccato

Io voglio raggiungere i miei obiettivi, laurearmi, viaggiare, vivere da solo, lavorare all'estero e dopo, ma molto dopo, costruire una famiglia.

Avere una famiglia troppo presto non significherebbe soltanto limitazione della vita spensierata, ma il non portare a termine gli studi, di conseguenza significa avere mediocri possibilità lavorative: dovrei accontentarmi di lavori non ben retribuiti o senza possibilità di carriera, ciò non sarebbe quello che vorrei dare ad una famiglia cioè una situazione economica sicura.

Mi sono confidato con i miei amici, ed anche loro hanno i miei stessi timori, e per un po' ci abbiamo scherzato sopra e per me è stato "terapeutico", cioè si è ridimensionata questa "selva oscura" ... e quando i pensieri vagano e la mia mente riprende la direzione della "foresta", ripenso alle confidenze dei miei migliori amici (visti come novelli 'Virgilio') che mi prendono per mano, alle loro battute ed allora i miei pensieri si fanno più leggeri e si riempiono delle risate che faccio con loro e mi salvo dalla trappola ... e sono pronto a ricominciare.